

Elaborato a cura Partecipante corso SAF Triveneta

Motivazione: mi appare inconfutabile la necessità di fare chiarezza sullo standard setter dei principi contabili italiani sulla posta dei ricavi.

Convergenza verso gli IAS / IFRS: il draft del nuovo principio è fortemente ispirato all'IFRS 15 ma non dobbiamo ignorare le differenze tra i due standard. Come risaputo i principi contabili internazionali sono pensati soprattutto per grandi aziende e la difficoltà concettuale ed applicativa degli stessi è di gran lunga superiore rispetto agli OIC. Secondo gli ultimi report l'impatto dell'IFRS 15 sui bilanci delle società quotate è stato poco significativo e questo è stato spiegato come difficoltà di applicazione del principio IFRS 15.

Ostacoli: seppur in via teorica il nuovo draft è una ottima soluzione ai problemi riportati nel documento stesso. Ritengo che il processo di inserimento del nuovo principio debba essere gestito in un arco temporale molto lungo, anche per le società strutturate. Infatti gli approcci indicati nel draft portano la gestione dell'amministrativo ad un processo trasversale su tutta l'azienda. Per esempio, per la scissione del compenso previsto dal contratto, è richiesto il supporto degli uffici commerciali, modifiche agli standard contrattuali, pianificazione fiscale, eccetera eccetera.

Coerenza tra principi: negli IAS / IFRS il concetto di correlazione tra costi ricavi non è rilevante come negli OIC e quasi tutti i costi vengono spesi a conto economico. Disciplinare la sospensione dei costi relativi ai ricavi è una valutazione che rischia di richiedere una discrezionalità tale da minare l'obiettivo del draft stesso, ossia avere lo stesso trattamento contabile fra le società per le stesse fattispecie.